



“Rifugiati: percorsi didattici”

DA DOVE VENGONO - Schede paese sintetiche

BANGLADESH

REPUBBLICA POPOLARE DEL BANGLADESH

Rifugiati: 10.052 Richiedenti Asilo: 4.923

Sfollati interni: 0

L'IDENTIKIT

Popolazione: 150,5 milioni di abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 68,9 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 146° su 187 Paesi.

La situazione: stato mantenitore della pena di morte, il cui primo reato è la violenza sulle donne. Arresti, detenzioni arbitrarie e uso eccessivo della forza contro i sostenitori dell'opposizione, Partito Nazionalista del Bangladesh (Bangladesh Nationalist Party - BNP), durante scioperi e manifestazioni sono molto frequenti. Esecuzioni extragiudiziali, tortura e altri maltrattamenti sono ancora in vigore. Rivalità costanti tra nativi Jumma e coloni bengalesi contribuiscono a rendere calda la situazione del Paese.

BURKINA FASO

Rifugiati: 1.267 Richiedenti Asilo: 347

Sfollati interni: 0

L'IDENTIKIT

Popolazione: 17 milioni di abitanti

Speranza di vita alla nascita: 55,4 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 181° su 187 Paesi.

La situazione: paese abolizionista de facto della pena di morte anche se ci sono casi di esecuzioni capitali. Situazioni di decesso in custodia ed esecuzioni extragiudiziali. Elevato tasso di mortalità materna, basso accesso alla pianificazione familiare e alla contraccezione. Il disboscamento e la desertificazione prorompenti sono causa di terribili siccità. La corruzione e la violenza politica continuano ad essere gli strumenti con cui Compaoré tiene in pugno il Paese. Violazioni dei diritti umani e omicidi politici sono la norma, mentre la popolazione viene abbandonata nella lotta contro la fame e le malattie: aids, malaria e meningite fanno migliaia di vittime. Da febbraio a luglio 2011, in Burkina Faso si è verificata una delle ondate più gravi di disordini da quando il presidente Blaise Compaoré era salito al potere nel 1987. Soldati sono scesi in strada in diverse occasioni per protestare contro le sentenze di condanna al carcere comminate a cinque militari, per aver aggredito un civile per delle somme non pagate. Il presidente ha reagito sciogliendo il governo e licenziando il capo di stato maggiore. A settembre, circa 300 soldati sono stati incriminati e arrestati; molti sono stati poi processati per ribellione, stupro, rapina e saccheggio. A marzo e aprile, migliaia di persone hanno manifestato nella capitale Ouagadougou e in altre città contro i prezzi dei beni alimentari e il caro-vita, chiedendo le dimissioni del presidente Compaoré e la fine dell'impunità.

CIAD

REPUBBLICA DEL CIAD

Rifugiati: 18.720 Richiedenti Asilo: 3.133

Sfollati interni: 124.000

L'IDENTIKIT

Popolazione: 11,5 milioni di abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 49,6 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 183° su 187 Paesi.

La situazione: stato mantenitore della pena di morte, ha una situazione politica tesa e instabile specialmente nel Ciad orientale, dove si riversano rifugiati sudanesi del Darfur, malgrado la normalizzazione delle relazioni con il Sudan e gli accordi di pace con i leader di alcuni gruppi armati. Lo scoppio di scontri interetnici produce numerosi sfollati interni ed è accompagnato da violazioni dei diritti umani rimasti impuniti tra cui uccisioni e rapimento di civili e operatori umanitari, violenze e stupri a danno di donne e ragazze, reclutamento di minori come soldati o rapimento di minori a scopo di riscatto, vessazioni e intimidazioni di giornalisti e di difensori dei diritti umani.



“Rifugiati: percorsi didattici”

Uccisioni illegali, arresti e detenzioni arbitrarie; vessazioni e intimidazioni da parte di funzionari governativi a giornalisti; sgomberi forzati di abitazioni.

GHANA

REPUBBLICA DEL GHANA

Rifugiati: 20.279 Richiedenti Asilo: 2.416

Sfollati interni: 0

L'IDENTIKIT

Popolazione: 25 milioni abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 64,2 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 135° su 187 Paesi.

La situazione: abolizionista di fatto della pena di morte. Sgomberi forzati, carestie di cibo, morti a causa delle continue violenze nelle regioni settentrionali. Minacce alla libertà di espressione, prigionie sovraffollate, insalubri che non garantiscono né acqua né cibo. A luglio 2011 un'offensiva governativa antigay, portata avanti dal Consiglio Cristiano del Ghana, ha attaccato duramente e pubblicamente la comunità LGBT (Lesbian, gay, bisexual, and trans gender) a più riprese, ordinando l'arresto di tutti gli omosessuali.

LIBIA

GRAN GIAMAHIRIA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

Rifugiati: 3.355 Richiedenti Asilo: 1.505

Sfollati interni: 93.565

L'IDENTIKIT

Popolazione: 6,4 milioni abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 74,8 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 64° su 187 Paesi.

La situazione: paese mantentore della pena di morte, possiede riserve considerevoli di petrolio e gas. Forti restrizioni alla libertà di espressione, associazione e riunione e repressione di qualsiasi dissenso. Detenzioni senza alcun fondamento legale, centinaia di prigionieri arbitrariamente detenuti per motivi di sicurezza, compresi alcuni che erano stati prosciolti dai tribunali o avevano scontato la loro sentenza. Cittadini stranieri sospettati di essere entrati in Libia irregolarmente sottoposti a detenzioni illimitate e maltrattamenti; tra questi vi erano rifugiati e richiedenti asilo. Accordo quadro tra l'Eu e la Libia di "un'agenda di cooperazione" congiunta sul controllo dell'immigrazione. Discriminazioni nei confronti delle donne e nei confronti di alcuni membri della comunità Tabu nel sud-est della Libia, costretti a sgomberi forzati. Il governo autocratico libico viene portato a termine dopo sei mesi di rivolta e successiva guerra civile, con la morte del dittatore Gheddafi. Il 23 ottobre 2011, il presidente dell'Ntc, Mostafa Abdeljalil, ha formalmente dichiarato la "liberazione della Libia". L'Ntc si è impegnato a creare uno stato democratico, multipartitico, fondato sul rispetto dei diritti umani fondamentali. La dichiarazione costituzionale emanata dall'Ntc ad agosto sancisce i principi dei diritti umani, tra cui il rispetto delle libertà fondamentali, la non discriminazione e il diritto a un processo equo.

MALI

REPUBBLICA DEL MALI

Rifugiati: 4.295 Richiedenti Asilo: 397



“Rifugiati: percorsi didattici”

Sfollati interni: 0

L'IDENTIKIT

Popolazione: 15,8 milioni abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 51,4 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: **175° su 187 Paesi.**

La situazione: Paese abolizionista di fatto della pena di morte, è uno dei più poveri al mondo. Per diversi anni dopo l'indipendenza dalla Francia del 1960 ha sofferto di siccità, ribellioni, un colpo di stato e 23 anni di dittatura. Il rapimento di alcuni stranieri, apparentemente per mano di Al-Qaeda ha sollevato il timore che il Paese venga utilizzato come santuario dai militanti. Il Mali non ha adottato un atteggiamento duro nei confronti di Al-Qaeda, come le sue vicine Algeria e Mauritania, e ha accettato di liberare i prigionieri militanti al fine di ottenere la liberazione degli ostaggi stranieri. Questo ha dato origine a tensioni tra il Mali e altri Stati del Sahara.

La guerra in Mali si è sviluppata a seguito del colpo di stato del marzo 2012 e dell'offensiva dei tuareg e degli islamisti nel dicembre 2012. Nel gennaio 2013 una forza multinazionale (operazione Serval) è intervenuta, su mandato ONU, per ristabilire la sovranità del Mali sui territori sahariani settentrionali. Prosegue anche il flusso dei profughi, raddoppiati -da 200 a 400 mila- dall'inizio dell'intervento francese. Un flusso incessante di sfollati continua a spostarsi dal Nord del Mali verso il sud del paese, in fuga dagli scontri armati, dalle violenze e dall'insicurezza economica.

Oltre 140.000 persone finora si sono riversate al sud, ospitate da famiglie e in alloggi di fortuna, suddivise tra la capitale Bamako e le città di Mopti e Segou. Alcune ONG italiane che assistono i 60.000 rifugiati maliani nel campo profughi di M'bera entrati a Nord est in Mauritania, hanno iniziato il loro intervento umanitario in Mali per rispondere all'emergenza degli sfollati interni e per dare protezione alle categorie più vulnerabili, come donne sole e bambini.

I primi soccorsi sono nell'area di Mopti, dove la popolazione della città già stremata dalla prolungata siccità sta dando ospitalità a circa 33.000 sfollati. La crisi politica e l'occupazione militare di forze contrarie al Governo che divide in due il paese sta spingendo a lasciare i propri villaggi e case un numero crescente di persone tanto che l'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite stima che entro il 2012 raggiungeranno il numero di 200.000.

(per la scheda paese completa e dettagliata visionare il seguente link:
<http://viedifuga.org/?p=6173>)

PAKISTAN

REPUBBLICA ISLAMICA DEL PAKISTAN

Rifugiati: 33.009 Richiedenti Asilo: 11.165

Sfollati interni: 452.932

L'IDENTIKIT

Popolazione: 176,7 milioni di abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 65,4 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: **145° su 187 Paesi.**

La situazione: mantentore della pena di morte. Milioni di sfollati senza cibo, assistenza medica e riparo a causa di enormi inondazioni e del conflitto nel nord-ovest. Uccisioni illegali nelle regioni del nord-ovest e del Balucistan a mano di gruppi di insorti. Pene crudeli alla popolazione civile e attacchi suicidi nelle principali città. Casi di tortura, decessi in custodia, "delitti d'onore", violenza domestica, violenza contro le minoranze religiose, violenza contro le donne, in molti casi rimaste impunte. Arresti arbitrari di civili, casi di sparizione forzata, in particolare nel Balucistan, dove molte vittime sono state trovate morte. La polizia ha torturato e altrimenti maltrattato detenuti sotto la sua custodia.

SENEGAL

REPUBBLICA DEL SENEGAL

Rifugiati: 17.722 Richiedenti Asilo: 912

Sfollati interni: 0

L'IDENTIKIT

Popolazione: 12,8 milioni abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 59,3 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: **155° su 187 Paesi.**

La situazione: paese abolizionista per tutti i reati. Durante la prima metà del 2011 sono aumentati gli scontri nella Casamance (Mouvement des forces démocratiques de Casamance - Mfdc) meridionale tra l'esercito e un gruppo armato; civili sono stati rapiti e uccisi.



“Rifugiati: percorsi didattici”

La polizia ha fatto regolarmente ricorso alla tortura, tollerata dalla magistratura, causando la morte di almeno un detenuto.

Rapimento e abusi sessuali a danni di civili, comprese ragazze da parte di membri dell'Mdcf. La maggior parte dei funzionari responsabili di atti di tortura e altri reati ai sensi del diritto internazionale gode dell'impunità.

► **IL “BACKSTAGE” DI QUESTA SCHEDA** - E' stata realizzata nel Gennaio 2013 sulla base dei *country profiles* consultabili a partire dalla pagina Web www.bbc.co.uk/news/world (un ottimo ed equilibrato servizio informativo in inglese che unisce cronaca e Storia: da visitare), del rapporto 2011 *Global Trends* dell'UNHCR (in www.unhcr.org/statistics), degli *International Human Development Indicators* dell'UNDP (in <http://hdr.undp.org/en/data/profiles/> e e del Rapporto annuale 2012 di Amnesty International (in <http://rapportoannuale.amnesty.it/2012>). **I Paesi presentati sono quelli da cui provengono il maggior numero di richiedenti asilo presenti nei centri di prima accoglienza in Piemonte.**